



milleNoi

periodico di attualità e cultura
del movimento italiano casalinghe di roma e lazio



Via In Miranda 1
00186, Roma

Anno 2 numero 5 ottobre-novembre 2013

Il MO.I.CA. è un'associazione trentennale e apartitica
che agisce in riferimento ai valori della persona, della famiglia, della società.

RI CO MIN CIA MO!!!



di Anna Maria Bonino

Dopo la pausa estiva, caratterizzata dalla bella e interessante Assemblea di Ragusa, come sempre perfettamente organizzata, riprendono le attività sociali del Movimento.

Si profila all'orizzonte di questo fine anno un evento molto importante che si svolgerà a Roma il 21 e 22 Ottobre: l'assemblea generale della FEFAP (Federation Europeenne Femmes Actives en Famille) cui diamo ampio spazio in seconda pagina.

Il nostro giornale riprende il suo cammino, da una parte con un po' di fatica (mancanza di fondi), dall'altra con l'entusiasmo di sempre, il desiderio di migliorare e di essere ancora più interessante, coinvolgendo le sue lettrici.

E ciò offre lo spunto per rinnovare l'invito a tutte voi a partecipare.

Non si devono avere reticenze o timore di non essere all'altezza e quindi di fare brutte figure.

Gli articoli più belli e più interessanti sono sempre quelli che nascono dalla spontaneità e da sensazioni profondamente sentite.

E allora? Perché non approfittare di questa occasione unica e irripetibile per condividere con gli altri i propri pensieri e le proprie opinioni anche su argomenti di attualità?

Non a caso si è voluto chiamare il giornale Millenoi per manifestare le mille anime del Movimento.

Sono convinta che molte di voi hanno sicuramente già scritto qualcosa o hanno in mente di farlo.

E allora...FORZA: carta, penna e calamaio! O per le più moderne: computer e tablet!

Naturalmente quest'invito alla collaborazione è rivolto sentitamente anche alle socie degli altri gruppi MOICA e quindi attendiamo di essere sommerse da una montagna di elaborati.

BUON LAVORO!

**Speciale
Trentennale FEFAF**



Il valore del lavoro familiare

di Anna Maria Bonino

La F.E.F.A.F. (Federation Europeenne des Femmes Actives en Famille), di cui quest'anno festeggiamo a Roma il trentennale, è un' associazione internazionale senza fini di lucro costituitasi in Belgio nel 1983.

Si rivolge alle donne, ma anche agli uomini, "attivi in famiglia" cioè che esercitano, hanno esercitato o desiderano esercitare la loro principale attività nell' ambito della propria famiglia.

Ha come finalità il riconoscimento del valore umano, sociale ed economico del lavoro familiare, lavoro che si esplica nell'accoglienza, nell'attenzione, nell'educazione e nella cura degli altri membri della famiglia (figli, genitori anziani, disabili).

Per realizzare tali finalità la F.E.F.A.F. è impegnata in vari ambiti (anche presso la Comunità Europea) per ottenere l'istituzione di uno statuto adeguato che riconosca la dignità e il valore del lavoro familiare attraverso il conferimento di diritti sociali, economici e politici, scongiurando inoltre il rischio di impoverimento e di precarietà cui tali persone sono pericolosamente esposte.

Aderiscono alla F.E.F.A.F. facendone parte, una trentina di associazioni, europee e non, che perseguono le stesse finalità fra cui il MO.I.C.A. che ne è stato anche socio- fondatore.

A Roma il 21 e 22 ottobre l'Assemblea Generale FEFAF

Dopo aver organizzato la celebrazione del ventennale della FEFAF, nel 2003 il MOICA si è assunto l'onere e l'onore della celebrazione del XXX. Il MOICA ne è cofondatore con Tina Leonzi, portando a livello internazionale il problema del lavoro familiare non retribuito.

Saranno presenti rappresentanti delle organizzazioni nazionali europee, che avranno la possibilità di presenziare all'udienza papale concessa al MOICA.

Questo il programma dell'Assemblea:

Incontro con le associate MOICA;

Approvazione verbale Assemblea generale 2012;

Rapporto sull'attività della Federazione e punto sulla situazione europea;

Presentazione e approvazione bilancio;

Bilancio delle campagne;

Presentazione delle attività delle associazioni aderenti;

Elezione del nuovo Consiglio di amministrazione. Candidate:

Presidente Madeleine Wallin (Svezia); Vice Presidenti Marielle Trèsarrieu (Francia) e Stanislav Trnovec (Slovenia); Tesoriera Régine Peynsaert (Belgio); Segretaria Generale Marielle Helleputte (Belgio);

La FEFAF nel 2014: scambi, tempo di riflessione e strategie;

Presentazione del budget 2013-2014.



Conferenza stampa nella sala della Protomoteca in Campidoglio

Il 22 ottobre, dalle ore 10,00 alle ore 13,00 si terrà una conferenza stampa sul valore del lavoro familiare nel mondo. Saranno presenti una folta delegazione dell'UNICA (Unione Intercontinentale Casalinghe) del Sud America, guidata dalla Presidente Lita Palermo De Lazzari e dell'UNICA Africa, guidata dalla Presidente Marie Thérèse Mulanga oltre, naturalmente, alla delegazione europea guidata dalla Presidente della FEFAF, la svedese Madelaine Wallin e dalla Segretaria generale Emanuelle Helleputte. Sarà presente una folta delegazione proveniente da tutta Italia.

L'Assemblea si concluderà solennemente il giorno 23 ottobre con l'udienza Papale in San Pietro.



**Delegaciones extranjerass
nuestra bienvenida**

**Aux délégations
étrangères notre
Bienvenue**

**We would like to
welcome all foreign
delegations**

Di tutto un po'

Leggiamo la poesia

di Origa Galli Fignani

Vesti il tuo giorno

Ogni giorno che nasce
vestilo di fantasia.

Rossa la veste come il sole
tra i capelli un fiore
sulla bocca un sorriso
ai piedi le ali.

Poco importa
di quale stagione esso sia
ogni giorno che nasce
vestilo di fantasia.



L'estate dei muri

di Marinella Amoroso

All'inizio di luglio ho letto un articolo sul muro che divide la frontiera del Messico con quella degli Stati Uniti.

Con la costruzione di quel muro si è voluto ostacolare l'esodo d'immigrati, ma nel frattempo si è messo maggiormente a rischio le loro vite, quelle dei disperati, che nonostante tutto ci provano.

Le ragioni da un lato e dall'altro sono sempre valide e giuste, ma mentre leggevo, mi chiedevo, chi siamo noi per decidere? Subito il pensiero è andato al famoso "muro" quello di Berlino, che ha diviso palesemente una nazione, ma in realtà un vasto territorio, quello dell'est Europa.

Libertà e progresso erano sotto il controllo di qualcuno e alla caduta del muro, "i figli di un Dio minore", così alcuni hanno definito quelli che hanno avuto la disavventura di nascere lì, in quel momento storico, sono stati catapultati nell'occidente come avevano sempre desiderato, con i pregi, ma anche con tanti difetti fino ad allora a loro sconosciuti.

Ad agosto sento la mia amica che mi descrive il suo tranquillo viaggio nella verde Irlanda, ma mi confessa di essere stata assalita da una crisi d'ansia a Belfast, davanti al muro.

Ti rendi conto mi dice! Nell'Europa avanzata c'è un muro di cui nessuno parla. Nato per motivi politico-religiosi divide una nazione come se nulla fosse!

Quando oggi si parla di muro, si pensa a Gerusalemme, le rispondo. Sto pensando di visitarla, ma il pensiero di vedere due mura tutte nella stessa città mi fa star male. Uno ha un alto valore religioso, quello del pianto e un altro di pianti ne ha visti tanti.

Il pensiero di essere fermata al cheek point, controllata in entrata e in uscita per entrare in Palestina e viceversa in Israele, mi fa pensare alla vita di queste persone passata in fila, in attesa, che devono e sperano di passare al di là e al di qua del muro, ogni giorno.

Ma quanti muri esistono? Quanti c'è ne sono e non lo sappiamo? Quanti ne esistono dentro di noi?

Quei muri, dico alla mia amica, sono invalicabili, perché sono eretti dal pregiudizio nei confronti dell'altro, non necessariamente del diverso, di etnia, di provenienza geografica o sociale, ma purtroppo e soprattutto spesso nei confronti delle persone a noi più vicine.

Il pregiudizio è frutto dell'ignoranza. Ci vuole coraggio per aprirsi agli altri, per confrontarsi, per conoscersi.

Con amarezza, concludo che se non riusciamo a far crollare tutti i muri invisibili che ognuno di noi ha eretto dentro di sé, come possiamo far crollare quelli che esistono materialmente in giro nel mondo?

Andiamo al cinema

di Bruna Fioramonti

La mia classe di Daniele Gaglianone

Con Valerio Mastandrea

Un bellissimo film documento che ci fa entrare senza tanti giri di parole e di presentazioni in un mondo che alla maggior parte di noi è sconosciuto. E' il difficile percorso per imparare l'italiano, di uomini e donne di ogni nazionalità immigrati nel nostro paese. La conoscenza della nostra lingua servirà loro per cercare di trovare un lavoro, una casa, per rinnovare il permesso di soggiorno, tutte cose indispensabili per inserirsi nella società e provare a ricominciare a vivere in un paese straniero, che li ha accolti seppure con molte riserve e paure.

Il film ci mostra in modo semplice e veritiero le lezioni all'interno di una classe mista, dove si intrecciano lingue diverse, storie di vita, paure, speranze, ricordi e tante emozioni. E' un film non film, è un racconto di vita vera che scorre tutti i giorni in tante aule delle nostre città e questo grazie alla volontà, alla tenacia e all'organizzazione di tante associazioni di volontariato che operano su tutto il territorio, di tanti, tantissimi volontari che mettono a disposizione un po' del loro tempo e delle loro competenze per aiutare questi uomini e queste donne pieni di sogni e speranze a trovare una vita migliore.

Il maestro del film è un magnifico Valerio Mastandrea perfettamente calato nella parte, che poi si rivela non essere all'interno di un copione, perché gli eventi giornalieri attraverso le vite dei protagonisti – tutti studenti veri presi dalle varie scuole – danno vita a situazioni comiche, tragiche, romantiche, commoventi e molto coinvolgenti.

E' un film struggente; quando si esce dal cinema si ha voglia di abbracciare il primo ragazzo nero che incontriamo, o la prima donna di chissà quale paese che passa, e dirle: ce la farai.

Un'esperienza nuova da non perdere assolutamente.

Cuciniamo

di Mina Fella

La panzanella

Ingredienti: pane casereccio, pomodori rossi, olio d'oliva, sale.



Ci sono vari modi di farla, ma a Roma si fa così. Le fette di pane vengono bagnate nell'acqua e disposte su un piatto. Si prendono i pomodori rossi maturi, anche i San marzano. Si tagliano a pezzetti e si strofinano sulle fette di pane, lasciandone sopra alcuni rigorosamente con la pelle. Poi si condisce con l'olio e il sale.



Francesco il rivoluzionario

di Bruna Fioramonti

La parola del Papa viaggia veloce per il mondo e tutti restano colpiti dalla semplicità e l'immediatezza del suo messaggio e dal suo modo di vivere nella normalità.

Jorge Bergoglio nasce a Buenos Aires in Argentina 76 anni fa da una famiglia di emigranti italiani piemontesi, in questa terra ha vissuto, studiato, insegnato, prima di essere Papa Francesco è un uomo che in questo momento storico difficilissimo, apparentemente senza spiragli di luce è entrato con il suo "buonasera" nelle vite e nelle case di tutti anche dei più refrattari al linguaggio della chiesa.

In questi pochi mesi di pontificato ha già viaggiato molto e incontrato tanta gente; con parole semplici si avvicina agli emarginati, ai giovani delusi, alle donne che hanno perso la fede, ai diversi che sono respinti, saluta tutti quasi come un amico, telefona per sapere come stai, vuole conoscere realtà difficili e di sofferenza, e in queste circostanze le sue parole di conforto, di speranza e aiuto si trasformano in forte monito per tutti a non essere ciechi e sordi di fronte a realtà crudeli come quelle che affliggono le genti che vivono dall'altra parte del nostro mare, uomini, donne e bambini che fuggono da fame e torture. La giornata di preghiera universale contro la guerra in Siria è stato un evento mondiale.

Il suo "vergogna" pronunciato ad Assisi è stato un sussurro gridato con dolore, per questo ultimo drammatico naufragio; così potente da non lasciare indifferente nessuno. Una parola che dovrebbe suggerire al nostro Parlamento di porre rimedio a una legge sbagliata e omicida.

Papa Francesco è l'uomo dalla parola forte e semplice. E' l'uomo venuto dall'altra parte del mondo in questo tempo terribile che ci opprime, ma quando con il suo bel viso aperto ci parla, è l'unico a farci ancora sperare in quelle parole alle quali non crediamo più da molto tempo.

Jorge Bergoglio è il vero rivoluzionario!

Approvata la legge sul femminicidio

Il decreto sul femminicidio finalmente è legge. Il Senato ha approvato a tempo di record, in una mattinata, il provvedimento per il contrasto delle violenze di genere.

E' un giorno davvero importante, è una grande soddisfazione per il risultato raggiunto che testimonia - seppure tra le tante polemiche che ci sono state - la buona volontà del Parlamento per una legge quanto mai necessaria, per fatti criminali, ormai quotidiani, nei confronti delle donne.

Da oggi le vittime di violenza non sono più sole perché tutelate attraverso il rafforzamento di strumenti e sanzioni; l'inasprimento delle pene e la tutela processuale.

La legge affronta uno dei problemi più drammatici della condizione della donna in Italia, ma non e' un punto di arrivo, è sicuramente un buon punto di partenza.

Programma di Ottobre-Novembre

Carissime tutte,

dopo la lunga pausa estiva siamo pronte a riprendere i nostri incontri; ottobre ricco di avvenimenti nazionali e internazionali, **ci vedrà partecipare all'udienza di Papa Francesco, il giorno 23**, insieme ai gruppi della FEFAF europea e dell'UNICA dell'America latina e dell'Africa, tutti cofondati dalla nostra presidente nazionale Tina Leonzi.

17 ottobre (giovedì) ore 15,30, Via in Miranda 1 "Manualità e creatività per realizzare i nostri regali di Natale" a cura di Rita Petrini.

22 ottobre (martedì) dalle ore 10,00 alle 13,00 sala della Protomoteca in Campidoglio, Conferenza sul tema "Valore del lavoro familiare nel mondo", cui parteciperanno le delegazioni straniere convenute per il XXX della FEFAF.

23 ottobre (mercoledì) ore 9,30 udienza Papale. Appuntamento in Piazza San Pietro.

31 ottobre (giovedì) ore 16,00 Via in Miranda 1 "Lezioni di storia" a cura di Anna Fadda.

14 novembre (giovedì) ore 16,00 Via in Miranda 1 Incontro con le socie.

21 novembre (giovedì) ore 16,00 Via in Miranda 1 Incontro con le socie.

Appuntamento da non mancare

Martedì 26 novembre alle ore 16,00 nella sala della Protomoteca in Campidoglio, festeggeremo le vincitrici del Premio Letterario Voci di Casa con la bellissima e ormai consueta cerimonia. Quest'anno porterà il saluto di Roma Capitale e suo personale il Sindaco Ignazio Marino.

Direzione: Anna Maria Bonino

Comitato di redazione: Marinella Amoroso, Anna Fadda, Mina Fella, Bruna Fioramonti, Concetta Fusco, Rita Petrini, Vittoria Viola

Sede: Via in Miranda 1 - 00186 Roma - tel. 06 98183482 mail: moicaromalazio@libero.it
Stampato in proprio per le associate del gruppo MO.I.CA Roma e Lazio